

viaggi geometrici geometric journeys

text by Chiara Scalco



Il rigore geometrico è la base di partenza per creare un'illusione ottica, un viaggio che attraversa la materia per costruire configurazioni diverse. La prima collaborazione tra lo studio MeneghelloPaoelli e Mipa ha dato origine a una collezione originale: Optical Trips. Ne parliamo con Sandro Meneghello e Marco Paoelli.

Chiara Scalco: L'illusione ottica è un viaggio, fatto di prospettive e geometrie con effetti tridimensionali. Come è nata l'idea della collezione Optical Trips? Qual è stata l'ispirazione?

MeneghelloPaoelli: Optical Trips è l'ultima evoluzione di un lavoro più ampio sui moduli che portiamo avanti da tempo e che ha visto negli anni passati la realizzazione di alcuni progetti per Bardelli (Zip), Escofet (EXA) e Horm (Infinity). Tutti questi lavori hanno una matrice in comune, ossia la volontà di concentrarsi sullo studio del modulo, la superficie minima che porta alla creazione di layout complessi, sempre diversi, e che trova nella ripetizione e nell'accostamento la chiave di lettura di un programma più articolato. Di fatto il progetto si è trasformato in un viaggio sulle infinite possibilità della geometria (da qui il nome), che si muove in due direzioni: interno ed esterno (input e output). Da una parte un percorso di semplificazione estrema, cercando il massimo rigore geometrico possibile: i decori sono composti infatti esclusivamente da linee rette a 90° e 45° e raggi. Dall'altra lo sguardo verso l'esterno, con un inaspettato risvolto estroso delle combinazioni.

C.S.: Come è nata la collaborazione tra il vostro studio e Mipa e come si evolverà?

MP: La collaborazione è proprio nata nel 2022 a seguito di un nostro approccio e anche grazie alla grande apertura dell'azienda nell'accogliere la nostra proposta che intenzionalmente andava oltre la semplice decorazione per esplorare l'idea della progettazione di design del decoro, in un'ottica seriale. Antonio Benedet, AD di Mipa, si è rivelato un interlocutore curioso, attento, flessibile. Come sempre, è stata l'unione tra la nostra visione progettuale e il know-how dell'azienda a fare la differenza. Laddove noi abbiamo proposto il progetto, l'azienda è riuscita a tradurlo mettendo a disposizione tutte le sue competenze in un materiale così prezioso come la graniglia.

C.S.: In che modo l'azienda ha tradotto la vostra idea in realtà?

MP: Il progetto è nato con i concept Eccentrica e Vertice, presentati come famiglie separate. Il concetto è piaciuto talmente tanto che l'azienda ci ha esortato a espandere la ricerca e creare un'unica collezione declinata in più forme. Da qui si sono aggiunti Mediana e Traverso. Un ulteriore contributo aziendale, frutto della loro esperienza nel settore, è stato quello di farci esplorare con attenzione gli schemi di posa, che di fatto hanno arricchito quello che inizialmente era stato pensato principalmente come un progetto "random", con la disposizione casuale dei moduli.

C.S.: Come si declina la collezione e quali sono le sue caratteristiche?

MP: Optical Trips si declina in quattro linee diverse, accomunate dalla caratteristica comune di avere un unico modulo quadrato (unico input) che, disposto casualmente o seguendo degli schemi di posa, genera output diversi, configurazioni e decorazioni completamente eterogenee fra loro. Su "Vertice" abbiamo disegnato due diversi vertici che accostati possono assumere sei diverse forme. "Traverso" lavora sulle diagonali del quadrato ed è forse la più iconica, sia nella versione random sia negli schemi di posa e nelle "metamorfosi", dove si passa gradualmente da una forma a un'altra. Su "Mediana" i due segmenti che uniscono la metà dei lati si sovrappongono definendo un "sopra" e un "sotto", fondamentale nella differenziazione dei pattern. "Eccentrica" è semplicemente un rettangolo decentrato rispetto al perimetro esterno, con i quattro margini proporzionalmente diversi tra loro.

Geometric rigour is the essential foundation for creating an optical illusion, a journey through matter to allow for a whole host of different configurations. The debut collaboration between design firm MeneghelloPaoelli and Mipa has produced a truly original collection:

Optical Trips. We find out more with Sandro Meneghello and Marco Paoelli.

Chiara Scalco: The optical illusion is a trip of sorts, a journey made up of perspectives and geometries with three-dimensional effects. How did the idea for the Optical Trips collection come about? What would you say inspired it?

MeneghelloPaoelli: Optical Trips is simply the latest step in the evolution of our broader work on modules that we have been pursuing for some time and which, in recent years, has resulted in us creating a number of projects for Bardelli (Zip), Escofet (EXA) and Horm (Infinity). All of these projects are cut from the same cloth, in that they are all born out of our desire to focus on research into the module, the minimised surface area which leads to the creation of complex, ever-changing layouts and which uses repetition and juxtaposition as the key to understanding a more structured programme. Essentially, the project transformed into a trip exploring the endless possibilities of geometry (hence the name), moving in two directions: inwards and outwards (input and output). On the one hand, we have a path of extreme simplification, seeking out the utmost possible geometric rigour: as such, the patterns consist exclusively of 90° and 45° straight lines and radii. On the other, we have an outward-looking perspective featuring an unexpectedly imaginative streak colouring the choice of combinations used.

C.S.: How did the collaboration between your firm and Mipa come about and how do you see it evolving?

MP: Our collaboration really kicked off in 2022 after we approached them, also partly thanks to the company's laudable open-mindedness in embracing our proposal, which intentionally went beyond mere decoration to explore the idea of creating designer décor, with a view to producing a series. Antonio Benedet, CEO of Mipa, proved to be a curious, attentive and flexible partner to work with. As always, it was the combination of our penchant for design and the company's technical expertise that made the difference. We put forward our ideas for the design, and the company managed to translate them into tangible form, making use of all its skills and experience with a valuable material, namely terrazzo.

C.S.: How did the company translate your idea into reality?

MP: The project started with the Eccentrica and Vertice concepts, which were initially presented as separate families. The company was so enthusiastic about the concept that they urged us to expand our research and create a single collection comprising several forms. Hence the addition of Mediana and Traverso. Another contribution from the company – the result of their years of experience in the industry – was prompting us to carefully explore all the possible laying patterns, ultimately elevating what had initially been designed as a 'random' project, with the modules not arranged according to any particular logic.

C.S.: Could you tell us a little more about the collection and its specific characteristics?

MP: Optical Trips comprises four different ranges, all of which share the common feature of having a single square module (a single input) which, whether arranged randomly or by following the suggested laying patterns, results in different outputs – configurations and decorations that differ wildly from one another. In 'Vertice', for example, we have designed two different vertices which, when juxtaposed, can result in six different shapes. 'Traverso' is arranged along the diagonals of the square and is perhaps the most iconic, both in the random version and in the established laying patterns and 'metamorphoses', where they gradually transition from one shape to another. In 'Mediana', the two segments that join together the sides at the halfway point overlap, resulting in a line 'above' and a line 'below', which is fundamental in differentiating the patterns it creates. 'Eccentrica' is simply a rectangle that is off centre from the external perimeter, with the proportions of the four margins different from one another.